

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione 5<sup>^</sup> Programmazione Economica e Bilancio

**(S.564) “Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”**

Roma, 7 marzo 2023



## EF Solare – Chi siamo

EF Solare è un primario operatore di fotovoltaico in Europa, con una potenza installata di oltre 1 GW. Il Gruppo è presente in Italia con più di **300 impianti in 17 Regioni** per una potenza complessiva di oltre 850 MW. Dal 2020 la società è attiva anche in Spagna con un portafoglio di oltre 190 MW. Oggi EF Solare è un gruppo internazionale con oltre 160 persone specializzate nel fotovoltaico, che gestisce un network esterno strutturato di oltre 250 professionisti e tecnici.

EF Solare è partecipata al **70% da F2I - Fondi Italiani per le Infrastrutture**, il più grande fondo infrastrutturale attivo in Italia, e al **30% da Crédit Agricole Assurances**, primo investitore istituzionale francese nelle energie rinnovabili.

EF Solare, è pioniere nell'agrivoltaico italiano, con 32 MW di serre fotovoltaiche tra Sardegna, Umbria e Calabria che coinvolgono 35 Ha coltivati con 13.000 alberi da frutto (agrumi) e 2.000 piante di goji. Nelle serre sono mediamente prodotti ogni anno oltre 40 milioni di kWh di energia elettrica green, che garantiscono una riduzione di oltre 20 mila tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>. Partendo dall'esperienza ultradecennale nelle serre fotovoltaiche, EF Solare ha sviluppato, insieme allo storico partner agricolo Le Greenhouse, [un nuovo modello di agrivoltaico in campo aperto](#) a consumo di terreno nullo, in grado di produrre energia pulita, valorizzare il suolo agricolo, ridurre l'impronta idrica delle colture, generare nuovi posti di lavoro.

EF Solare crede fortemente nelle potenzialità dei progetti agrivoltaici di qualità e si pone l'obiettivo di continuare ad essere capofila nella promozione di questa risorsa preziosa, capace di conciliare le esigenze di decarbonizzazione del nostro Paese con le attività del settore primario.

## Il Decreto-legge PNRR e le misure in materia di agrivoltaico (art. 49 comma 3)

Con il decreto-legge 13/2023 c.d. "PNRR" il Governo ha approvato un pacchetto di misure per intervenire nel lungo periodo sulla stabilità del sistema energetico e per accelerare l'installazione di impianti a fonte rinnovabile. Le misure, che vanno nella direzione auspicata dagli operatori di settore, avrebbero bisogno di alcune integrazioni per garantire uno sviluppo coerente e sostenibile per l'agrivoltaico.

L'articolo 49, comma 3, introduce infatti un'importante semplificazione autorizzativa per l'installazione di alcune tipologie di impianti agrivoltaici le cui caratteristiche però non trovano riscontro in nessuna delle tipologie individuate nei riferimenti normativi e tecnici già disponibili. Vengono infatti previste semplificazioni per gli impianti agrivoltaici che presentano determinate caratteristiche soggettive e tecniche, riguardo le aree per l'installazione, le specifiche tecniche, il soggetto realizzatore e l'integrazione con l'attività agricola. Inoltre, tutto ciò è applicabile previa definizione delle aree idonee secondo l'art. 20 comma 1 del D.lgs 199/2021.

Con queste specifiche il testo genera problematiche e dei rischi sullo sviluppo dell'agro-fotovoltaico in Italia. Non è, infatti, chiaro come l'attuale formulazione si inserisca nel quadro normativo e regolatorio relativo all'agrivoltaico, già esistente ma ancora in fase di definizione, con la conseguenza di incrementare l'incertezza degli investimenti e la difficile messa a terra dei progetti stessi. Le misure presentano della criticità sull'applicabilità stessa della semplificazione e sono inoltre poco coerenti con quanto già previsto dalle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" pubblicata dal Ministero della Transizione Ecologia a giugno 2022 e dalla PAS 82-93 pubblicata dal Comitato Elettrotecnico Italiano a febbraio 2023.

## **Elementi critici e proposte di modifica:**

Alla luce di queste considerazioni, EF Solare ha individuato alcune criticità e le relative possibili proposte di modifica.

### **Criticità:**

La disciplina è subordinata all'individuazione delle aree idonee di cui all'art. 20 comma 1 del d.lgs 199/2021. I tempi inizialmente previsti dal D.lgs per tale individuazione sono stati superati. La semplificazione introdotta non è, quindi, immediatamente attuabile, né si ha evidenza dell'orizzonte temporale preciso di inizio attuazione. Pertanto, si potrebbe comunque procedere all'attuazione della disciplina in attesa della definizione dell'attuativo sulle aree idonee.

Sarebbe necessario prevedere un chiarimento su come tali semplificazioni si inseriscano nel quadro normativo in formazione relativo all'agrivoltaico. È infatti incerto se tale semplificazione sia rivolta agli impianti agrivoltaici avanzati o se invece si riferisca ad una casistica aggiuntiva e diversa rispetto a quella individuata nelle Linee Guida Impianti Agrivoltaici, pubblicate dal Ministero della Transizione Ecologica a giugno 2022. La norma sembra, infatti, voler stabilire dei criteri, tecnici, dimensionali e di correlazione all'attività agricola, del tutto indipendenti e non coordinati con quelli già previsti dalle Linee Guida e dalla successiva PAS 82-93 del Comitato elettrotecnico italiano (CEI).

Servirebbe un chiarimento per specificare in quali casi questa tipologia di impianti agrivoltaici (con le relative opere di connessione alla rete) saranno esentati o meno dalla disciplina di valutazione ambientale.

La semplificazione autorizzativa non ricomprende le opere di connessione alla rete eventualmente necessarie che, invece, andrebbero considerate in quanto opere necessarie per il funzionamento degli impianti.

### **Proposte di modifica:**

Alla luce delle criticità individuate, vengono proposte le seguenti proposte di modifica:

- a) Rendere non obbligatorio il requisito che prevede la preventiva definizione delle aree idonee di cui all'art. 20 comma 1 del d.lgs 199/2021
- b) Prevedere un maggiore coordinamento con la normativa esistente inserendo il riferimento alle caratteristiche tecniche richieste per gli impianti agrivoltaici avanzati per accedere agli incentivi previsti nell'art. 65 commi 1-quater e 1-quinquies del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Tali caratteristiche sono state presentate e messe in consultazione a giugno 2022 dall'allora Ministero della Transizione Ecologica. A tal fine si ricorda che dovrebbe essere emanato il Decreto Ministeriale che andrà a cristallizzare tali requisiti. Nel frattempo, il Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) ha pubblicato a febbraio 2023 la PAS 82-93 che dettaglia alcune definizioni e modalità di calcolo di tali requisiti.
- c) Andrebbero ripensate le limitazioni relative alla soggettività, ovvero alle caratteristiche che devono possedere i soggetti titolari all'iniziativa, mantenendo a favore del mondo agricolo la necessità dell'assenso del proprietario e del coltivatore del fondo a qualsiasi titolo purché oneroso e, contestualmente, assicurando la continuità agricola attraverso il coinvolgimento di un'impresa agricola ed un piano agronomico integrato e formalizzato con il produttore di energia elettrica.
- d) Occorre specificare che tale tipologia di impianti agrivoltaici sono esentati dalla procedura di valutazione ambientale nel caso siano ubicati in aree esenti da vincoli paesaggistici. Nel caso in cui

tali vincoli siano presenti, tali impianti, ricadranno nell'attuale disciplina in base agli scaglioni di potenza dell'impianto.

- e) Occorre ricomprendere nella stessa disciplina di valutazione ambientale ed autorizzativa anche le opere di connessione alla rete, andando a rafforzare la Procedura Autorizzativa Semplificativa (PAS) dei cavidotti che non prevede l'esproprio, in modo da evitare che lo strumento PAS possa rivelarsi inefficace.

## Conclusioni

Pur apprezzando l'intervento e l'impulso di semplificare ulteriormente l'installazione di impianti rinnovabili e dell'impianti agrivoltaici, le modifiche proposte dovrebbero tenere in considerazione conto delle nuove tecnologie e innovazioni che sono intervenute negli ultimi anni ed essere coerenti con le novità normative introdotte negli ultimi due anni. Avere maggiore chiarezza nelle norme, infatti, garantirebbe una maggiore facilità nell'implementazione delle misure soprattutto a livello locale, dove spesso gli iter autorizzativi vengono rallentati anche dalle difficoltà interpretative delle norme contenute.

In questa fase delicata, dovuta a contingenze esterne e a particolari tensioni nello scenario internazionale, è importante garantire certezza e dettaglio agli operatori pronti a investire nello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, necessarie per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e per garantire l'indipendenza energetica.